

Fumo o profumo

Il pallino dell'amico Gaspare era il profumo. Entrando in casa sua non potevi non sentire il profumo... il suo profumo, "personale".

Le prime volte si dilungava a spiegarmi che, anni addietro, entrato in una profumeria internazionale, aveva annusato un profumo mai sentito prima. Si chiamava "Ego", si trattava di gocce costosissime. Bastava irrorarne una goccia per esaltare l'ambiente.

Lo comperò e in abbondanza... Lo espandeva tutti i giorni in casa. Voleva che chiunque entrasse ne avvertisse la fragranza prima ancora di incontrare la sua persona.

Così buono, delicato ed "accogliente", così adatto ai suoi gusti che non esitò a chiamarlo il profumo "personale".

Quel giorno, entrando in casa, non sentii nessun profumo, ma un fumo acre offese il mio odorato. Sua moglie, per risparmiare, aveva semplicemente bruciato un po' di resina.

"Scusami – subito mi precisò Gaspare – mia moglie, avara, ha voluto risparmiare il costosissimo "Ego" e, bruciando solo resina, ne ha ricavato questo "fumo" acre.

Chiunque entra in casa tua si sentirà bene accolto se si accorgerà che tu non risparmi te stesso; starà volentieri con te se irrori abbondantemente la casa di profumo "personale", donando senza egoismi la tua vita.